

## Le armi da trincea.

Costretti a vivere e combattere sotto terra, gli eserciti europei, ad eccezione del germanico, il quale ne era già fornito, hanno dovuto improvvisare tutta una artiglieria sussidiaria e speciale, destinata a bruciare nelle trincee e nelle tane, dove si acciappa il nemico, una quantità enorme di bombe e di granate per sloggiarlo, ed è curioso di constatare anzitutto che sono ricomparse, a farne parte, certe antiche macchine da getto che da secoli erano relegate nei musei.

### Un ritorno all'antico

I francesi adoperano infatti uno strumento chiamato *Arbaleste Lance* Granate ufficialmente e *sautori* nel gergo solitario, il quale non è altro che l'onagro di cui servivano i romani per incagliare sul nemico delle pietre generalmente arrotondate. L'onagro era una varietà della balista la quale era un grande arco affusato e serviva per accicare pesanti dardi e che, giusta la descrizione di Vegetio, li lanciava tanto più lontani quanto più lunghe erano le corna di esso. Queste macchine insieme con la *petriere a trabocco*, costituivano l'artiglieria degli antichi eserciti.

Nell'antichità, i proiettili delle macchine da getto di molta potenza avevano da 60 a 65 metri di velocità iniziale e 375 metri di gittata. Le famose petriere con le quali Archimede armò la sua nave gigantesca — la *Città di Siracusa* — scagliavano a 180 metri delle palle di marmo pesanti 80 chilogrammi ed erano, per quei tempi famigerate al pari del mortai da 420 tedeschi.

### La fionda ed il mortai.

Nelle trincee ricomparve, del resto, un'arma ancora più antica e primitiva della balista; niente di meno che la fionda con la quale il pastore David e abbatté il gigante Golia. E sono appunto i nostri pastori sardi della Barbagia e del Gennargentu, e i francesi della landa, che scagliano le granate con la fionda, dimostrandosi fiondatori provetti come quelli di Oreta e delle Baleari, che facevano parte, una volta, delle milizie di Roma.

Dagli arsenali dove giacevano dimenticati, sono ritornati all'onore delle battaglie certi vecchi mortai corti e di larga bocca, incavalcati sopra affusti bassi e rudimentali, che hanno tutta l'apparenza di bastracchi giganteschi ed ai quali i nostri artiglieri hanno dato il nome *raspetti*, piccoli raspi. Rendono buoni servizi e bruciano bombe munite di due aste metalliche poste a contatto del detonatore, le quali, per questo motivo, sono chiamate *bombe cornute*.

I francesi adoperano altresì ordigni che, servendo soltanto alla guerra sotterranea, essi chiamano *saupes* (saipo), e si fabbricano sul posto utilizzando i bicchieri degli *erhappels* tedeschi da 77 mm. rimasti integri per mancata esplosione. Questi bicchieri sono i corpi cilindrici degli *erhappels*, nei quali si pongono le palle e la carica di scoppio: i francesi crivellano in essi, verso la base, un foro destinato a servir da focone e citengono in tal modo economicamente altrettante bocche da fuoco rudimentali ma pur tuttavia sufficienti per lanciare a breve distanza un proiettile di circa mezzo chilogrammo. Si fa par-

tire il colpo avvicinando al focone un fiammifero acceso.

### Il lancie bomba tedesco

I tedeschi, in previsione della guerra di trincea, avevano già studiato e costruito da alcuni anni, tutta un'artiglieria apposita, il cui piano esemplare fu il *bombe-kanonen* e *lancia-bombe*.

Come ha giustamente osservato uno scrittore francese, l'aspetto esterno di queste lancie bombe ricorda straordinariamente quello del *trabocco* usato dagli antichi, il quale consisteva di una lunga trave flessibile munita ad una delle estremità di un contrappeso, mentre nell'altra ponevasi il proiettile entro una specie di cucchiato. Liberata la castagna di arresto, il contrappeso precipitava verso il basso imprimendo all'asta un movimento di rotazione verso l'alto che avveniva in avanti il proiettile: generalmente un masso; ma talvolta un barile di pece in fiamme, od una carogna di cavallo e peggio ancora.

Invece, il lancie bomba Krupp è costituito da una canna ad avancarica od anima liscia, lunga un metro, e del calibro di cinque, oppure tre centimetri, incavalcata sopra un solido affusto ad aloni di acciaio, rinforzati e collegati da caestrelli, il quale è munito ad una robusta piattaforma di legno, provvista di rotelle per il traino da luogo a luogo. La carica di proiezione è di polvere senza fumo; si comunica ad essa l'accensione mediante un cannetto a sfregamento, avviato ad ogni colpo nel focone.

Quando la carica di sparo si accende, i gas da essa prodotti proiettano in avanti, violentemente, sbarra, contrappeso e bomba; ma dopo un tragitto di pochi metri le parti accensorie si distaccano e cadono sul terreno, mentre la bomba continua il suo volo. La combustione dell'innescò è calcolata in modo che superi per qualche decimo di secondo la durata del tragitto; in ogni caso, però, la bomba scoppia immediatamente toccando il terreno.

### I cannoni da trincea

I francesi si servono analogamente, cioè per scagliare enormi bombe nelle trincee nemiche, del cannone da montagna del calibro di 80 millimetri e di un cannone da trincea molto semplice di 68 millimetri. Il cannone da montagna è montato col suo affusto (al quale hanno tolto le ruote) sopra una solida piattaforma di legno munita di contrappeso destinati a diminuire lo sforzo del rinculo. Esso spara torpedini aere di forma cilindrica, il cui peso varia da 60 fino a 120 chilogrammi. Il modello usato comunemente è pesante 87 chilogrammi e scava nel luogo dove cade un imbuto del diametro di 9 metri e della profondità di 3. La gittata, variabile secondo il peso della carica di protezione, può essere regolata con l'errore massimo di un metro.

Il cannone da trincea di 68 millimetri consiste di una canna liscia ad avancarica, prolungata posteriormente da un'asta metallica la quale termina con un largo disco e poggia sul terreno ed assorbe la spinta di rinculo. Il tutto è incavalcato sopra un cavalletto a tre piedi. Il proiettile di questo cannone si chiama torpedine ad alette perché ha intorno alla base un corbello con tre patte oleofali che ser-

vonno ad impennarla sulla traiettoria conferendole una presa sufficiente fino alla distanza di 550 metri circa. L'esplosione della torpedine, la quale pesa circa 17 chilogrammi, avviene lateralmente e produce danni considerevoli.

### «Mineswerfer».

I francesi hanno preso ai tedeschi parecchi esemplari di una bocca da fuoco speciale che costoro chiamano *Mineswerfer*, parola tradotta erroneamente con quella di *lanciamine*. Errore, perché le mine si possono scavare, preparare, brillare, e distruggere, ma non proiettare.

Questo ordigno è appunto destinato a demolire e metter sottopiede i lavori di zappa e di appoggio; i soldati francesi lo chiamano le *gros baroud*, il *chiacchierone*. Esso è una specie di cannone massiccio, brutale, antistatico; un vero mostro lungo da 90 a 95 centimetri, del calibro di 245 millimetri, ad orecchioni, posto sopra un tozzo e robusto affusto a ruote, la cui coda è munita di vomeri perché si conficchi bene nel terreno. Lo sforzo di rinculo è sopportato, oltre che da questi vomeri, anche da un cilindro-freno.

Il *mineswerfer* manda fino a 500 metri grossi proiettili carichi di *troupi*, che possono fare molto danno; esso si carica dalla bocca, facendo partire poi il colpo con un cannetto a sfregamento.

Questi, finora descritti, sono in certo qual modo i prototipi dei cannoni da trincea; ma ve ne sono tanti, che per elencarli tutti troppo ci vorrebbe.

### L'orgo della granata

Un altro antico arnese di guerra ritornato in onore è la granata a mano che rende servizi così decisivi nell'attacco delle trincee da aver indotto alcuni a profetare la scomparsa davanti ad essa del fucile e della baionetta; ma si tratta di una delle solite profezie senza costrutto.

Le granate sono certamente d'invenzione italiana, come la bomba. Il Brancaccio, che pubblicò la sua *«Pirotecnica»* nel 1540, insegna a fare *palle di metallo che si spezzano*, oggigiorno di un bronzo molto ricco di stagno, e perciò fragili. Insegna pure a fare granate a segmenti ed a frantumazione prestabilita, ma dal modo come parla di codesti proiettili appare che erano una invenzione recente e poco conosciuta.

In Francia, la parola *granade* compare per la prima volta nel 1536 a proposito dell'assedio di Arles, quando l'esercito di Carlo V invase la Provenza. I difensori scagliarono allora sugli assediati una grande quantità di granate fatte con tutti i recipienti possibili; bocce di vetro, boccali di terra cotta, barilotti e simili. Anche nell'assedio di Stettino, 1672, i difensori fecero uso di granate le quali erano attaccate a delle bacchette; i tedeschi le tiravano col moschettone ed analogamente le scagliano ora contro il nemico. Ma generalmente ed abitualmente, il lancio delle granate facevasi a mano o con le pale.

Erano incaricati di questa pericolosa operazione uomini scelti per ardimento e forza muscolare, chiamati *granatieri*; prima eravene quattro o sei per reggimento; poi ogni reggimento ne ebbe una compagnia. Finalmente, furono costituiti a parte, come corpo speciale privilegiato. Alla fine del XVII secolo, essendo il fuoco di fuocheria

diventato preponderante, le granate cadde in disuso nel combattimento; i granatieri, continuando a servire soltanto gli zappatori e minatori e più specialmente i marinai per respingere l'arrembaggio.

### La granata a mano

Ricominciarono a farne uso i giapponesi nella loro guerra contro i russi; ed ora tutti i belligeranti le adoperano su vasta scala e ve ne sono di più maniere.

I francesi usano più che ogni altra la granata a braccialeto, palla di ghisa ripiena di alto esplosivo e munita di un congegno di accensione costituito da una assicella rugosa circondata di materia infiammabile. Questa assicella termina con un anello nel quale si aggancia uno dei capi di una funicella lunga 30 centimetri il cui altro capo è fissato ad un braccialeto di cuoio che circonda il polso destro del soldato. Questi scaglia la granata e ritirando bruscamente la mano strappa la assicella, determinando l'accensione dell'innescò e lo scoppio della granata dopo il tempo necessario perché abbia percorso almeno 25 metri, distanza massima alla quale può proiettarla un uomo robusto e bene addestrato.

Gli inglesi ed i tedeschi adoperano la granata *«Hale»* che gettano a mano impugnandola per un corto manico e facendo roteare rapidamente più volte il braccio teso; oppure con il fucile, mediante una bacchetta di ferro che avviano nella base della granata e infilano nella canna dell'arma. In questo caso fanno fuoco con cartucce senza palla ed il cui bossolo contiene una quantità di polvere dosata secondo la gittata che vogliono ottenere. La granata *«Hale»* cilindrica ed a frantumazione prestabilita, produce scoppiando 200 schegge; fortunatamente, però, il congegno di accensione essendo troppo complicato, la metà di esse non scoppia.

I tedeschi adoperano anche una granata *«aferica»* che ha il diametro di 125 mm. ed il peso di circa 5,6 chilogrammi.

### Un'arma dell'avvenire

Queste sono le armi antiche ritornate in uso; ma non è forse lontano il giorno in cui si sentirà parlare di una nuovissima: il siluro aereo; lo studiano i tedeschi e probabilmente anche gli alleati. Questo siluro aereo dovrebbe essere lanciato dai dirigibili, così come il siluro subacqueo delle siluranti del sottomarino. Il profilo esterno delle due armi, avrebbe molte analogie. Il siluro aereo, munito di piani portanti, sarebbe lungo due metri e provvisto di un motore elettrico azionante l'elice, nonché di organi automatici di governo. Potrebbe rimanere in aria circa tre ore e percorrere tre chilometri; naturalmente contenebbe una pesante carica di alto esplosivo. Terminata la sua corsa, il siluro aereo prenderebbe una posizione verticale ed avverrebbe l'esplosione.

Staremo a vedere: dal punto di vista tecnico non sembra impossibile costruire un'arma di questo genere, ma dal punto di vista della sua praticità è prudente fare molte riserve.

### Ritorno Bravotta.

## Vedere in 4.a pagina

elenco delle cartoline che mostrano i Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

«Era un abbigliamento, che, senza essere un uniforme, aveva del militare, e che coll'eleganza del taglio favoriva la figura sempre bella del giovane».

«Avvicinati», gli comandò Isabella, con un accento tanto fermo che Gastone ne fu stupito.

«Vi propongo per mio segretario», continuò la dama, «e siete così vivamente raccomandato, che non posso a meno di accettarvi».

Don Gastone fece un inchino in segno di ringraziamento.

«Come vi chiamate?»

«Antonio Gu, rispose don Guillen».

«Appunto, o signora, — confermò Gastone».

«Qual professione avete esercitato finora?»

«Ho studiato in Salamanca, ma dopo la morte del mio genitore ho dovuto interrompere gli studi. I miei parenti non vollero assistermi, e fui costretto arruolarmi nell'esercito d'Italia; e quando una palla d'archibugio mi rese inabile al servizio, tornai a Madrid, dove ho esauriti tutti i miei risparmi. Appartengo ad una illustre famiglia, ma la mia cattiva fortuna mi condanna a servire; spero

## Il guerrigliero delle retrovie

L'Italia è la terra dei canti. Qui, tutto è musica, tutto è poesia. Anche la guerra ha dato luogo a una profusione di versi dei cui volumetti e volumi si potrebbero riempire biblioteche e biblioteche... se pur non dovesse farsi prima una larga scelta da usare per... gli scolari. Ma bastano le ottime, se non buone intenzioni, e diciamo ottime, ricordando il proverbio che di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno.

Fra i molti fascioletti di versi, ce n'è capitato uno che porta il numero IV (il tre altri non li abbiamo punto veduti) e per titolo «Il guerrigliero delle retrovie».

Mite e bravo guerrigliero  
Delle ingombre retrovie,  
A te vola il mio pensiero,  
Vanno a te le strofe mie...

Guerrigliero dal lungo pelo  
Dall'incendio maciugato,  
Sempre avvolto in bianco velo  
Per la polvere del groto;

Di quel greto biancheggiante  
Dove pulce ognor la vita,  
Come saggio rutilante  
Nella vena intorpidita.

Il poeta, come si vede, s'ispira a quella cantefera di E. Vianotti Venosta, passata nella letteratura come un modello del genere.

Muli, carri, auto-veiture  
Moto-oli ed altri imbrogli  
Fan le strade ingombre pure  
Di lugubri convogli.

In febbre e sudoranti  
Vanno, vengono, sfiancati;  
Qual se il moto on di si arresti,  
Qual ti ribatte malanno!

In tal regno, il silenzioso  
Guerrigliero territoriale  
Vive, in lotta col ritroso  
Torpidissimo animale.

L'automobile veloce  
Lo sorpassa e vilipende,  
E protesta a bassa voce  
E la pipa si riacende...

Povero «territoriale»!... Fatto oggetto di scherzi in poesia ed in prosa, pur egli adempie rigido e severo il proprio dovere, con un sacro orrore per la prigione, ma una casa polverosa di rigore; ed un orrore più sacro per la conversione della prigione in un «invio sulla fronte».

Su, paziente e silenzioso  
Guerrigliero territoriale,  
Sfingi innanzi il tuo ritroso  
Torpidissimo animale!

Gloria e notte nella via,  
Chiuso in rigida colonia,  
Con in cor la nostalgia  
Pel tuo campo e la tua donna,

Passi innanzi alle fiorite  
Vigne, ai borghi alla città,  
Vedi tavole imbandite  
Dalla gente che ritra...

Vedi fiumi ed orticci  
La tua sete a sfociare,  
Ma guerrier di retrovie,  
Devi andare, andare, andar!

Tanto volte una canzone  
Ti sorregge dal tuo villaggio:  
Lieve un canto di passione  
Da cadenza al triste viaggio.

E anche il misero rostino  
Delle orecchie al dandolar  
Il tuo canto e il tuo destino  
Sembra voglia accompagnare.

Simpatico guerrigliero! Forse, ripensa agli ai pazzi dov'è nato, dov'è vissuto... alla Sicilia, terra di fuoco. Oh esser lui, quel fucile ad armacollo pronto ad ogni evenienza della vita, anziché sfogar la propria bile sull'ischiostro tardo ronzino!... Ma poi egli pensa alla sua *Sola*.

Che farebbe al mondo sola,  
Poveretta, abbandonata?  
Meglio andar come un fagotto  
Come un ceppo d'andare, andar  
Ti vedrai almeno sotto  
Un antracite da... arrotar

E con questo augurio cordialmente condiviso, termina il fascioletto IV del versi di autore ignoto.

## TRONACA PROVINCIALE

### A proposito della tassa sulle esenzioni militari.

Persona competente di scrivere: E' innanzi il cenno di ieri, che, per la imposta complementare sulle esenzioni militari, debbasi dichiarare come reddito mobiliare l'imponibile va invece denunciato il reddito secondo la legge per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile, di cui netto; quindi il reddito mobiliare, se deriva da capitali e interessi annui; se da industrie, commerci o professioni, è l'utile lordo depurato dalle spese di produzione o di esercizio; se da impieghi, è lo stipendio depurato dalle ritenute effettive obbligatorie sul monte pensioni.

Per i fabbricati debbasi dichiarare come reddito l'imponibile.

Per i terreni, in questa Provincia, il reddito da dichiararsi è quello risultante dalla moltiplicazione della rendita censuaria per 2,68.

30 gennaio 1948.

### SACILE Il resoconto semestrale dell'Assistenza Civile

Diamo, dopo l'approvazione del Comitato e dei revisori dei conti, il resoconto al 31 dicembre 1947 dell'Assistenza Civile nelle sue varie beneficiarie applicazioni:

Attività: Contribuzioni ordinarie del 1947 da giugno a dicembre 8203, contribuzioni straordinarie 4237,55, ricavato netto della beneficenza: Impieghi 153,15, ricavato lordo dalla I. retta di beneficenza 525,30, ricavato dalla II. retta filodrammatica 841,45, concorso dello Stato per i profughi 500, concorso della Provincia (I. rate) 465,74, giro di beneficenza dei «Giovani Esploratori» 264,61, Idem infanzia l'anno raccolto dagli stessi 600 — totale attività lire 15780,80.

Passività: sussidi mensili alle famiglie dei militari lire 2137, sussidi speciali lire 705,95, indumenti invernali per l'esercito 3390,43, indumenti raccolti dai «Giovani esploratori» 600, sussidi ai profughi lire 1037,30, ufficio corrispondenza per soldati 338,65, nido notturno per soldati lire 304,25, posto di soccorso alla stazione (bibite) 1018, refezione ai figli dei militari al Giardino Infantile 245,35, concorso del Comitato per i «Giovani esploratori» 35, spese di amministrazione 178,85, per acquisto di n. 600 pacchi natalizi per i militari al fronte 600, per i doni natalizi ai militari del locale convalescenziario spese per le due rappresentazioni al Politeama (offerta) gratuitamente dal cav. Zan-Canaro) 378,85, spese per acquisto cartoline illustrate per i soldati 12.

Totale passività lire 11394,63.

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1947 lire 4386,17.

### MONTEREALE CELLINA

**Al'Assistenza Civile.** — Diamo l'elenco delle offerte pro Comitato di Assistenza Civile nel mese di Novembre e dicembre 1947:

Frazione di Montereale lire 184 delle quali 30 della signora Venier Treu Pierina e figli offerte in morte della cognata signora Della Chiara Venier Altella.

Frazione di Grizzo lire 70 delle quali 50 ricavata dalla vendita grano raccolto in ottobre e lire 20 per mensilità sottoscritte dalla ditta Zatti dott. Cesare.

Frazione di Malnisio lire 139,00.

Frazione di S. Leonardo lire 12.

Frazione di S. Martino lire 41,24.

Capo officina e capo operaio addetto alle centrali elettriche di Malnisio e Gialla, lire 173,46 — 20 lire 612,78 — somma precedente lire 2008,93 — Totale a fine anno 2700,71.

Erogate in sussidi a spese complessivamente lire 1139,83 — rimangono disponibili lire 1578,88.

## Le tre figlie del conte.

D'improvviso impallidi, al ritiro della finestra e licenziò le cameriere, aveva veduto apparire Gastone. Il giovane aveva tanta audacia da mantenere la sua parola. Procurò tranquillarsi, e si preparò a sostenere l'assalto che non si fece a lungo aspettare.

Un quarto d'ora dopo un servo annunciava il signore.

Don Guillen giungeva solo, grave e melanconico; il suo ricco abbigliamento era elegante, ma trascurato, i suoi movimenti lenti; alcune rughe solcavano il di lui volto poiché era invecchiato di dieci anni dopo il suo matrimonio.

Baciò in fronte la sua sposa, la quale, dacché riceveva lettera da Gastone, non era più per lui che una sorella, mentre due anni prima aveva

volontariamente accettata la parte di moglie. Don Guillen le aveva allora dimostrato la sua gratitudine, colle lagrime; ma quando la vide cambiata non mese un lamento, e se pur pianse, lo fece in segreto.

«Signora, — le disse, — l'amico nostro Belmonte, che sa che vi trovate senza segretario, mi invia un giovane che raccomanda come atto a disimpegnare una tal carica.

«Ringrazierete a mio nome il nostro amico, — rispose Isabella; davvero che quest'uomo giunge a proposito, poiché avrei dovuto servirvi di uno dei vostri amanuensi per iscriverla a mia sorella Caterina, alla quale sono debitrice di due lettere. E quando ci si presenterà? — aggiunse poi colla maggiore naturalezza.

Attende nella vostra anticamera, e

ve lo presento, subito se vi piace.

«Avete parlato con lui?»

«Sì, per un quarto d'ora».

«Vi piace il di lui aspetto?»

«Oh! senza dubbio, è una eccellente figura; ha portamento e modi dettati; deve essere uno scapato di buona famiglia.

«Giovane e scapato! oh!...»

«Il suo esteriore si raccomanda assai; sembra nobile ed onesto, e poi preme molto a don Rodrigo; è uno sventurato e nulla più.

«In tal caso...»

«Se volete, lo faccio entrare.

«Come vi piace.

Don Guillen si alzò, e senza uscire dalla stanza disse ad alta voce:

«Ehi! giovinotto, entrate.

La porta si aprì, e Gastone si fece avanti col berretto in mano. Il suo portamento aveva tutta l'eleganza che può imprimere la gentilezza del modi ad un abito modesto. Vestiva una giubba di panno di Segovia, stretta ai fianchi da una cintura di cuoio, dalla quale pendeva una spada semplice e lucente; portava calze di lana rossa, scarpe nere con nastri, guanti di bufalo ed un pesante mantello.

«Ve ne sono gratissimo, signora.

«Ora non resta che stabilire il giorno nel quale assumerete il servizio.

«Fin da questo istante, se vi piace, signora.

«Bene, così approfitterò delle prime ore della sera.

«Come! non volete vi accompagni al teatro del principe? — le chiese don Guillen.

«No; questa sera voglio corrompere un po' più di buon'ora; andatevi voi, distrattavi, io conerò nelle mie stanze.

Don Guillen le baciò cospirando la mano, e uscì.

«Due servi entrarono col caudatlabri accesi che deposero sulla tavola. Quando furono soli, Gastone si volse commosso ad Isabella.

«Avete voluto umiliarmi, signora... — cominciò egli.

«Che dite? — rispose la donna con stupore.

Gastone guardò meravigliato la sua amante, ed esclamò:

«Ho sofferto molto!

«Le mie parole vi avrebbero forse offeso? — perdonatemi, fece Isabella con accento dolce e dignitoso.



**PORDENONE**

**Il nuovo calmiere**

La Commissione d'Annona s'è riunita ed ha formato il nuovo calmiere sui generi di prima necessità. Prima però l'ing. Monti propose due ordini del giorno, approvati all'unanimità, e da comunicarsi alla Giunta, uno dei quali opportunissimo è così concepito:

«La Commissione d'Annona, prima di iniziare i suoi lavori, convinta dell'insufficienza del calmiere, quale regolatore del mercato nel presente anomalo momento economico, fa appello alla Giunta affinché voglia con tutta urgenza integrare l'opera della commissione istituendo una azienda per la vendita di alcuni generi di prima necessità, avvalendosi per la vendita al minuto delle locali cooperative ed eventualmente dei piccoli negozianti.

La commissione quindi propone per le carni i seguenti prezzi:

Vaccina 1. taglio al chilo L. 2.60 — id. 2. taglio 2.40 — Vitellone a 2.70. Pane comune, forma struzzo cent. 55 al chilogramma; forme comuni, come il panetto. 62 — Ogni panetto da cent. 5 dovrà pesare grammi 80. Farina di granoturco gialla nostrana al chilo 0.38 — id. cilindrata 0.40. Pasta alimentare di 1. qualità 0.80 — di 2. 0.70 all'uovo 1. Riso Camollino 0.48 — id. nostrano superiore 0.55. Zucchero centrifugo 1.75. Caffè Santos 8.70. Olio oliva misto al litro L. 2.90 — olio di sesame e winter 2.00. Burro naturale al chilo L. 4 — id. di lattiera 4.40. Lardo 2.60 — Strutto 2.40. Petrolio al litro 0.80 — Alcool denaturato 1.40. Fagioli 1. qualità al chilo 0.80 id. comuni 0.50. Carbone di legna al quintale L. 18. Latte naturale al litro 0.25.

Secondo un decreto Luogotenenziale chiunque contravvenisse agli ordini che la competente autorità ha pubblicato per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale.

**Compagnia drammatica.** — Nella p. v. settimana al Teatro Roma avremo tre straordinarie recite dell'ottima compagnia drammatica Renzi-Gabrielli che ora agisce con vero successo ad Udine.

**TOLMEZZO**

**Tribunale di guerra**

Presidente il colonnello Ricolfi cav. Carlo, Pubblico Ministero capitano Filicetto sig. Ettore.

D'Oglio Lorenzo soldato alpino, per insubordinazione fu condannato a 2 anni di reclusione militare.

Marinucci Mario caporale di artiglieria da campagna, per insubordinazione ed insulti verso sotto ufficiale fu assolto per ines. di reato.

Avantaggiato Vincenzo soldato del Cavaleggieri, per furto, fu assolto per non provata reità.

Turatti Angelo caporale di Fanteria, per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione, fu assolto per ines. di reato.

**La nuova tariffa dell'acquedotto**

Il sindaco avv. Riccardo Spiniotti ha pubblicato un manifesto con cui avverte che la tariffa per l'utenza dell'acquedotto com. per recente provvedimento di questo Consiglio ed in seguito ad all'avvenuta costruzione della nuova condotta che trae origine dalla sorgente Dardagna di Canova, con decorrenza dal corrente mese di gennaio è modificata come segue:

Canone annuo per abbonamenti giornalieri di 5, 10, 15, 20, 25, 30 e 35 ettolitri rispettivamente L. 22, 46, 69, 88, 110, 133 e 154 per le famiglie di L. 30, 60, 90, 120, 150, 180, 210 per gli esercizi pubblici.

Nella compilazione del ruolo delle famiglie si terrà conto anche delle affinanze, addestando ai proprietari delle singole abitazioni la quota per ogni due famiglie.

Nella compilazione della categoria esercizi i maggiori utenti saranno assoggettati ad un canone di entità superiore da determinarsi dalla Giunta Municipale.

Il nuovo canone portato dalla tariffa addotta si riterrà obbligatorio per tutti coloro che entro il corrente mese non facciano pervenire a questo Municipio una dichiarazione di volere ritenere cessate le singole concessioni speciali dell'acqua a domicilio.

Anche in ciò si comprò L. — Ieri mattina si svolse una causa presso l'ufficio di conciliazione contro Giacomo Busolini. Uomo da non poter frenare e l'interlo affanno e durante tutto il dibattimento protestò e mormorò contro il giudice signor Gio. Battista Caciotti, sicché tentandosi dal tutto nella causa intentata non potè a meno di esclamare:

— Anche io, se comprò L. — Erano le 11. A mezzogiorno il Busolini mangiava in carcere.

Dovrà rispondere di oltraggi.

**GENOVA**

**Beneficenza.** — In morte del compianto Francesco Strilli sono state fatte le seguenti obblazioni:

Alla Croce Rossa: Barti Luigi I. 3, Armellini Vittorio 2, Bianchi Daniele 10, Giovinetti Lodovico 2, Palcosi cav. Giuseppe 5.

All'Assistenza civile: Colotti dott. Liberale I. 5, Zozzoli cav. ing. Gio. Battista 2, Valentini cav. ing. Tristano 5, Nale avvocato Luigi 2, Ditta Giuseppe Da Carli 10.

Alla Società Operaia di M. S.: I. seppi geom. Gio. Battista I. 10, Falomo Giacomo I. 10, Disotti Edoardo 2, avv. Federico Federico-Perissutti 1, Tossatori Antonio 0.50, Elia Tomaso 0.50, Nale avv. Luigi 2, Calligaris Federico I.

In una recente cena fra diversi amici, il sig. Piro Sabidussi ha raccolto L. 15, versate alla Croce Rossa.

**Alla Croce Rossa.** — La locale Sezione della Croce Rossa va assumendo sempre maggiore importanza nel numero dei soci e delle offerte. Oggi si sono iscritti soci i signori: Giuseppe di Piazza di Genova, Barti Luigi e Fadini Gio. Battista di Montenapoli.

**Il Prestito nazionale.** — La Società Operaia di M. S. ha collocato nel Prestito Nazionale altre 4000 lire, oltre alle 10300 del primo prestito, le quali pure vennero convertite nel prestito attuale. Così la filantropica Società dimostra di mantenere sempre vivo il sentimento patriottico, da cui è sempre stata animata.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

**Cadute per la Patria**

Giunge notizia che il fuelliere Giordano Bruno Benuzzi richiamato della classe 1889 figlio dell'agregio sig. Pietro è caduto combattendo da prode. Egli aveva voluto far parte a sua richiesta del corpo combattente. Il 10 del cor. mese fu colpito da una granata nemica che ne troncava la fiorente esistenza.

Sia gloria ed onore al valoroso soldato della Patria; ai congiunti le più sentite condoglianze.

**CODRIGOPO**

**Pro Croce Rossa.** — 30 B.

Il cav. Faleschini per sé e famiglia, ha versato L. 10 a beneficio della Croce Rossa in morte di Francesco Zennilli.

**CIVILE**

Oltre 600 mila lire sottoscritte per il Prestito.

All'appello rivolto ad ogni buon cittadino di sottoscrivere per il Prestito Nazionale, Civile risponde con entusiasmo. Lo dimostrano le sottoscrizioni presso le nostre Banche: alla Popolare L. 250.000; all'Agricola L. 220.000; alla Cooperativa L. 130.000. Notevole la sottoscrizione del cav. Ruggero Morgante Comproprietario della Banca Popolare, che da solo impegnava per il Prestito L. 100.000.

Siamo sicuri che alla chiusura del prestito le somme saliranno ancora di molto, e Civile ad al farà ancora, come al solito, fra le città sorelle del Friuli.

**BERTIOLO**

**Una donna terribile.** — Il fatto risale alla scorsa settimana, ma solo oggi si è aggravato in modo speciale. La giovane donna Antonia De Ponti nutrice contro Gio. Battista Bertolini ranco di vecchia data. Incontratisi i due fuori del paese, si accese una disputa sfogandosi a vicenda con ingiuriose parole, dapprima quindi con minacce.

Non bastando questo la donna afferrò un nodoso bastone menò un colpo sul capo del Bertolini facendolo stramazzare. Sembrava che la lesione non avesse eria importanza, ma ora a quanto mi consta il medico dopo un serio esame si riserva la prognosi.

**CORNO DI ROSAZZO**

**Un mugugno travolto e stritolato negli ingranaggi delle macchine**

Una orribile disgrazia accadde ieri l'altro nel mulino. Il mugugno Calnerio Antonio fu preso dalle cinghie delle macchine, e trascinato negli ingranaggi. Quando i presenti inorriditi dalla sciagura fermarono il mulino, il povero uomo era già stato dilaniato e sbranato, ed in parte schiacciato sotto la pesante macina. Fu estratto in pezzi irrimediabilmente.

La tragica disgrazia ha prodotto fortissima impressione, anche perché il Calnerio era assai conosciuto.

**Dalle terre redente**

**VILLA VICENTINA**

**Mortale disgrazia**

Ieri mattina sulla strada di Passariano accadde una mortale disgrazia. Certo Fornara Giacomo veniva nel nostro paese guidando un carro ad un tratto colpito da improvviso malore, cadde in terra sull'altro lato della strada.

Il quel momento passava un autocarro L. investimento fu inevitabile, ed il povero Fornara più non si riebbero. Fu raccolto e trasportato alla casa mortuaria.

Si pregano i signori abbonati che manterrano anche una volta del giornale e darne subito avviso alla nostra amministrazione.

**Il comunicato ufficiale.**

Comando Supremo 30 Gennaio 1918 Bollettino N. 249

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie, favorita dallo stato sereno dell'atmosfera. Sul medio litorale, una nostra batteria bombardò la stazione di Santa Lucia, nel settore di Tolmino. Artiglierie nemiche di grosso calibro tirarono alcuni colpi sulla borgata di San Martino di Quisica, facendo qualche vittima nella popolazione.

Da prigionieri nemici si ha conferma delle gravi perdite subite dall'avversario e specialmente dal 37 reggimento di Landwehr, durante le recenti azioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

Generale CADORNA.

**Propaganda per il Prestito nazionale**

Ieri, un grande comizio degli impiegati fu tenuto in Roma, nella sala del Teatro Costanzi, per la propaganda a favore del Prestito nazionale. La sala era gremita. Assunse la presidenza il deputato Rulini, quale presidente dell'Istituto delle case degli impiegati. Parlarono, oltre il presidente: Luigi Casana, i deputati Raimondo e Sacchi. Fu approvata la proposta di costituire un Comitato d'impiegati per la propaganda del prestito, d'accordo con quello centrale presieduto dall'on. Luzzatti. I discorsi destarono grande entusiasmo.

A Venezia, nel Teatro La Fenice, convennero cittadini di ogni classe, autorità civili e militari, deputati, senatori, su invito del Comitato Pro Assistenza Civile. Parlarono, sul prestito, gli on. Luigi Luzzatti e Rava.

Alla Spezia, un Comizio pro Prestito, nel Politeama Duca di Genova. Vi assistette anche l'on. Celesta, sottosegretario di Stato. Parlarono: Fonti, Olandini e il colonnello Giacchino.

Altri discorsi a comizi furono tenuti altrove.

**Notizie in fascio**

Il sottosegretario di Stato agli Interni on. Cialia ha visitato ieri gli ospedali alla Spezia, e assistette alla inaugurazione di un sanatorio antitubercolare, tenendo anche un applaudito discorso.

A Siracusa, con solenne cerimonia, il colonnello Ingilberti consegnò alla famiglia del caporale Salvatore, la medaglia d'argento conferitagli di *motu proprio* dal Re.

**La guerra degli alleati**

**Tredici bombe su Parigi**

lanciate da uno zeppelin.

24 morti. Parecchi feriti.

Parigi, 30. — Ieri, alle 21.30, fu segnalato uno Zeppelin che si dirigeva verso la città. Fu dato immediatamente l'allarme. La polizia, alle 21.45, aveva già preso le misure preventive: pochi minuti dopo, la città era immersa nella oscurità completa; i pompieri percorrevano le vie principali, squallando le loro trombe per avvertire i cittadini.

Si alzarono tutte le aquedriglie di areopoli protettori della città; i proiettori esploravano il cielo da ogni parte; gruppi di cittadini ne seguivano con lo sguardo le mobili lucciole luminose. Ma una fitta nebbia che all'altezza fra 700 e 800 metri copriva la città impediva che si scoprisse dove lo Zeppelin dirigeva.

Verso le 22, si udirono parecchie detonazioni: il dirigibile aveva lanciato sulla città tredici bombe, da una grande altezza, al di sopra della cortina di nebbia che lo nascondeva. Parecchi areopoli gli dettero la caccia, sparandogli contro nel momento in cui si allontanava; ma senza colpirlo.

Frattanto, le vie della città, benché fossero tenebre ovunque, si vedevano affollando, massime verso le 23 all'uscita degli spettacoli che in nessun teatro erano stati sospesi quantunque anche la si fosse portata l'arma. Si udiva il rombo del motore dei velivoli; ma la folla conservava completa sicurezza e sembrava più curiosa che impressionata.

Delle tredici bombe, una sfondò la volta della ferrovia Metropolitana, producendovi un buco da 5 a 6 metri di diametro; una seconda attraversò interamente uno stabile di tre piani; una quarta demolì a metà un edificio di cinque piani; una quinta produsse eguali danni ad un altro edificio; la sesta cagionò danni ad altro immobile di cinque piani; la settima demolì uno stabile di un piano; l'ottava cadde sulla strada aspettando le porte e la finestra dell'immobile vicino; la nona demolì un lato della corte di uno stabile di cinque piani; la decima attraversò una officina; l'undicesima cadde sopra un mucchio di pietre; la dodicesima demolì un padiglione ad un piano; la tredicesima non scoppiò.

Il numero degli uccisi in questo bombardamento è di circa 24 dei quali 9 donne e 8 uomini furono identificati; i feriti superano la trentina, e di essi furono identificati 14 donne, 12 uomini e 3 fanciulli.

Nella mattina di oggi, il presidente della Repubblica, Poincaré, e il Ministro degli Interni Malvy visitarono, all'ospedale ove furono trasportati, una decina di feriti, e i luoghi ove le bombe sono cadute; una folla numerosa stazionava continuamente sui posti medesimi commentando con calma l'avvenimento.

**Sottomarini tedeschi nel Mediterraneo**

BASILEA, 30. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del capo di Stato maggiore della marina afferma che un sottomarino tedesco avrebbe distrutto il 18 corrente, nel Mediterraneo, il trasporto armato inglese *Marera*, e il 23 corrente nel golfo di Salonicco, un altro trasporto inglese. Lo stesso comunicato dice che il 17 corrente, alle ore 10 del mattino, un sottomarino tedesco, a 150 miglia da Malta, un vapore che batteva bandiera olandese e che portava scritto sulla prora il nome di *Melania*. Secondo il comunicato, detto vapore si fermò e mentre il sottomarino si avvicinava al vapore per l'esame delle carte di bordo, aprì un fuoco violento con parecchi cannoni e mitragliatrici e tentò di spegnere il sottomarino. Questi si sottrasse all'attacco merco una rapida immersione.

**Un'altra incursione sugli accampamenti tedeschi-bulgari in Macedonia**

PARIGI, 30. (Comunicato ufficiale da Salonicco):

Il 28 corrente un gruppo di 14 aeroplani francesi lanciò numerosi proiettili sugli accampamenti nemici a Pazarli a nord del Lago di Doiran.

**Sulla fronte occidentale**

PARIGI, 30. (Dal comunicato ufficiale):

L'Artico, ad ovest della quota 140 continuammo a occupare con successo gli elementi di trincee tolte ieri dal nemico. Durante queste azioni abbiamo liberato una cinquantina di soldati francesi fatti prigionieri dai tedeschi.

A sud della strada di La Folle il nemico ha tentato di riprendere due escavazioni riconquistate da noi. Il suo attacco fu respinto.

A sud di Lassigny disperdemmo un convoglio di rifornimenti e distruggemmo un osservatorio nemico.

A nord dell'Alene la nostra artiglieria demolì gli osservatori della quota 108 a sud di Berry au Bac e scoppiò le organizzazioni nemiche dell'altipiano di Vaucelles.

I tedeschi pronunziarono un attacco contro le nostre posizioni a sud della Somma, di fronte a Dampierre. Per due volte il nemico fu respinto nelle sue trincee dai nostri tiri di sbarramento e dal nostro fuoco di fanteria.

**LONDRA, 30. — (Comunicato ufficiale inglese del 29):**

Ieri sera dopo violento bombardamento, i tedeschi penetrarono in alcune nostre trincee presso Carnoy. Li cacciammo. Stamani di buon'ora infliggemmo loro alcune perdite di morti e feriti. Essi continuavano oggi il cannoneggiamento in quel paraggi.

Ieri sera e stamani respingemmo a colpi di granate gli attacchi nelle vicinanze della strada presso Giverny. La nostra artiglieria rispose vigorosamente al fuoco nemico. Inoltre effettuò su alcuni punti bombardamenti che danneggiarono considerevolmente le trincee tedesche.

**BASILEA 30. — Si ha da Berlino:**

Un comunicato ufficiale del 30 dice: «Fronte occidentale. — Lungo ed al sud della strada di Viny-Neuville continuano i combattimenti per il possesso della posizione da noi presa. Un attacco francese fu respinto.

Ieri sera i francesi aprirono un fuoco violento contro il nostro fronte all'est di Pont-a-Mousson. Il tentativo di avanzare di un distaccamento di fanteria nemico non riuscì.

**Sulla fronte russo-tedesca**

Di notevole, secondo il comunicato da Pietrogrado, un tentativo degli austro-tedeschi sulla fronte del medio Styrpa di avvicinarsi alle trincee russe. Fu sventato.

Il comunicato da Vienna parla invece di attacchi russi, non riusciti, di impadronirsi della testa di ponte di Ustirzko; e di vigorosi azioni dell'artiglieria russa quasi su tutte le parti del fronte nord-est.

**Fra russi e turchi**

«Nella regione di Erzerum i russi hanno sloggiato i turchi da una serie di località abitate. Il tentativo dei turchi di progredire verso la vallata della Pasiina superiore, a est di Erzerum è stato arrestato dall'artiglieria russa. In ogni combattimento i russi fanno prigionieri distaccamenti di agari turchi. Continua l'insanguinamento delle truppe turche che occupavano la regione di Khymskaly. Nave alta.

**Chianti Ruffino**

Depositaro Luigi Roa Utina

Fieri porta Castiglione - Cavaleria

Marsala - Vermouth - Champagne

Vini comuni in botti.

**ULTIMA ORA**

**Come si spiega**

**L'incursione dello zeppelin.**

PARIGI 31. Il «Temps» espone le ragioni per le quali, secondo personalità competenti, i cannoni degli aeroplani non poterono colpire lo Zeppelin, iersera, la nebbia copriva completamente Parigi, formando un velo opaco a 700 800 metri, velo che i proiettori non poterono oltrepassare. Per l'artiglieria di terra c'è significata l'impossibilità assoluta di scrutare il cielo e perciò di tirare. Tutti gli aeroplani persero il volo non appena fu dato l'allarme; ma soltanto quelli del settore sul quale operò lo Zeppelin poterono scorgerlo. Cinque di essi tirarono contro il dirigibile, ma lo perdettero di vista; uno solo continuò ad inseguirlo per oltre cinquanta minuti verso ovest. In uno spazio di tempo brevissimo, circa un minuto lo Zeppelin lanciò tutte le tredici bombe. Il breve tempo del suo passaggio e la nebbia lo salvarono.

**La colonia italiana di Parigi per il Prestito Nazionale.**

PARIGI, 31. Ieri, nei saloni dell'Ambasciata d'Italia, per iniziativa esatto la presidenza dell'on. Tittoni, si è tenuta una numerosa riunione dei maggiori della colonia e dei presidenti delle associazioni Italiane per organizzare la propaganda a favore del prestito.

**Cronaca Cittadina**

**Il giuramento e la consegna della bandiera ai giovani Esploratori**

Ieri abbiamo dato ampio resoconto della solenne e gentile cerimonia con cui al Teatro Minerva vennero consegnati ai nostri baldi Giovani Esploratori, le bandiere offerte dalle signore udinesi. Aggiungiamo ora qualche particolare sulla ultima parte di essa.

Terminato il discorso dell'egregio prof. Del Piero, il vice presidente della sezione capitano Conte Giuseppe di Coloredo Meis prese le due bandiere e le presentò alla gentile madrina donna Bona Luzzatto, consorte del nostro Prefetto. Con dolce sorriso la distinta dama consegnò le bandiere ai due allievi Mizzau e Pagura.

Quindi il R. Provveditore agli Studi cav. Antonibon pronunziò un breve patriottico discorso; con forma classicamente elevata ricordò la celebrazione degli esercizi ginnici fra la gioventù sparata e rievocando il fastidico nome col quale furono chiamati in Francia nel 1795 alla loro prima istituzione, i battaglioni scolastici, che hanno col Corpo degli Esploratori tanta affinità, ai battaglioni della speranza così chiude:

«Tal nome è per di più in questo momento politico un lano al vostro coraggio e un lieto presagio di imminenti vittorie.

Diamo ai profeti il tributo di dolore e di ammirazione ed eleviamo l'augurio che il più glorioso trionfo accada alla nostra opera di popolo altamente civile». (Applausi).

Viene quindi letto il «decalogo degli Esploratori» e si legge pure la formula del giuramento che è la seguente:

«Giuro sul mio onore:

1. di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza, e di osservare le sue leggi;

2. di aiutare i miei simili, senza distinzione, in ogni pericolo o necessità;

3. di obbedire al «Decalogo degli Esploratori»;

4. di allarmi al collocare a lato della gentile madrina reggendo le bandiere; ciascun ragazzo con passo sicuro e marziale si avvanza fin presso ai vessilli e a voce alta, risoluta grida: «Giuro».

Terminato il giuramento la tromba squilla il segnale dell'attentia e i bravi ragazzi salutano le autorità. Quindi mentre il pubblico lascia il teatro, le squadre sfilano per via dei Teatri fra l'ammirazione e la più viva simpatia del presente.

Alla Cerimonia aderirono quasi tutte le sezioni Italiane dei Giovani Esploratori.

**La Banca Commerciale Italiana**

rende noto che presso tutte le agenzie Succursali ed Agenzie ha disposto un servizio speciale gratuito per l'elaborazione delle operazioni concernenti la sottoscrizione al

**Prestito Nazionale 5 o/o**

Per agevolare il piccolo risparmio accoglie le sottoscrizioni CON PAGAMENTO A PICCOLE RATE, da versarsi su LIBRETTI SPECIALI, compensando gli interessi col versamento di lire cinque ogni cento lire di Prestito sottoscritto.

La consegna delle obbligazioni sottoscritte potrà essere effettuata in qualunque momento, ma non oltre il 30 giugno 1917; ed i titoli al portatore saranno consegnati contro ritiro del Libretto speciale.

**Beneficenza varia**

**Offerte a mezzo della Patria**

Al feriti del Seminario, la morte di Giovanna Stringher famiglia co. Daniele Asquini 20.

I genitori prof. Achille ed Anna Cosattini, residenti a Milano per onorare la memoria del loro adorato figlio Attilio morto combattendo per la Patria offrono col nostro mezzo: lire 150 per iscriverlo il suo nome nel libro d'oro della Dante, 100 all'assistenza civile, 100 all'ufficio informazioni per notizie 100 pro soldati mutilati.

**Pro feriti in transito**

Summa preced. 150.38

Matroni Valentina in morte di Angelo Zugliani 2.—

Totale L. 161.38

**Per l'Assistenza Civile.**

**Offerte a mezzo della Patria**

Summa preced. 2851.31

prof. Achille e Anna Cosattini per onorare la memoria loro adorato figlio caduto per la patria (vedi Benef. varia) 100.—

Famiglia Ferdinando Giuliani in morte di Giovanna Stringher 10.—

L. 2861.31

vore del prestito. Inviati d. l'on. Tittoni, vi sono intervenuti i deputati Agnelli e Pavia, i quali hanno parlato entrambi illustrando la necessità per tutti gli Italiani, anche i residenti all'estero, di concorrere al successo del prestito Nazionale, l'on. Tittoni ha aggiunto nobili parole e, dopo osservazioni e proposte di alcuni dei presenti, ha proceduto alla nomina del comitato organizzatore della sottoscrizione specialmente fra la numerosa classe operaia italiana di Parigi, chiamando a farne parte i presidenti delle cinque principali società Italiane. Il comitato organizzerà anche un grande comizio Italiano, al quale interverranno gli on. Pavia e Agnelli oggi festeggiatissimi.

**Una riunione anche a Brescia.**

BRESCIA, 31. Ieri nel salone del credito agrario, è stata tenuta un'imponente adunanza indetta dal comitato di propaganda per il prestito nazionale. Vi sono intervenuti i deputati Bettoni, Corniani e Frugoni; il Prefetto comm. Sargo; il sindaco comm. Mainetti, rappresentanza della magistratura, degli Istituti di credito; altri hanno aderito l'on. sottosegretario di Stato Da Como, il senatore Castiglioni, i deputati Boncelli, Longinetti e Candiani. Il senatore Bettoni ha presentato l'oratore ufficiale deputato Bellotti, che ha parlato, ascoltato, e vivamente applaudito alla fine.



## Bollettino militare

Espriti di via da Roma, in data 28:  
Vercillo cav. Alberto maggiore 1.0  
Fanteria f. g. in aspettativa per in-  
fermità temporanea provveniente da  
causa di servizio è richiamato in ser-  
vizio dal 27 corr. e destinato al de-  
posito del 39.º fanteria.

Sono confermate le promozioni  
provvisorie a capitano nell'arma di  
Fanteria, effettuate dal Comando  
Superiore, nei seguenti: Luigi Gio-  
seppe, Sgruol Napolitano, Graesi Gio-  
vanni, De Laurentis Augusto, Cava-  
torta Antonio, Alfano Francesco,  
nel 1.º fant.; Battaro Alfonso e Bar-  
toni Riccardo, nell'8.º alpini; Ba-  
ghione di Morale Carlo, Stranga Al-  
frido, Di Col Vittorio, Alami Giu-  
seppe, Croce Giovanni, Dal Bello An-  
gelo, Pollicino Giovanni.

I seguenti tenenti di fanteria sono  
promossi capitani nell'arma stessa:  
nel 2.º fanteria: Lenzi Arrigo,  
Mora Eugenio, Turco Casare, Gio-  
seppe; nel 1.º: Daidone Guido e  
Muschetti Cesare.

I seguenti sotto ufficiali e allievi  
del corso speciale presso la scuola  
militare sono nominati sottotenenti  
in servizio attivo permanente nella  
fanteria al presentamento il 7 febbraio  
prossimo al reggimento per ciascuno  
inducato: Galli M. S. alp., (battaglione  
Arvenale); Trofietto Angelo 8.º alpini  
(batt. Canin); Guaschi Eugenio, ser-  
gente 8.º alpini al 7.º alpini (batt. An-  
tolino); Bruno Luigi 8.º alpini (batt.  
Matajur); Otta Rinaldo Domenico  
sergente maggiore 18.º fanteria, 8.º al-  
pini (batt. Arvenale); Manasser Cesare,  
sergente maggiore 36.º fanteria 8.º  
batt. Canin; e infine Carlo sergente  
maggiore 33.º fanteria 8.º alpini (batt.  
Matajur).

Giulia cav. Benvenuto tenente colon-  
nello del genio ufficio fortificazioni  
di Udine è considerato, a sua deman-  
da, come collocato in congedo, è pro-  
mossa colonnello. Collocato fuori qua-  
dri e comandato all'ufficio fortifica-  
zioni di Udine.

Degli Asili Vincenzo, capitano medico  
comandante ospedale di Udine, collo-  
cato in aspettativa per infermità dal  
1 ottobre 1915 è richiamato in ser-  
vizio e contemporaneamente collocato  
fuori quadri dal 1.º ottobre 1915 (co-  
mandato all'ospedale di Udine).

I sottotenenti D'Orlando Guido,  
Ghiglione Valentino (8.º alpini), Fi-  
rino Luigi (Deposito di Verona), en-  
trambi del distretto Sacile, fanteria  
di complemento, sono promossi ten-  
enti.

Bocchese Dante sottotenente far-  
macista di complemento del distretto  
di Sacile è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di fanteria  
di complemento sono promossi ten-  
enti: Della Torre Riccardo e Cozzani  
Emilio del distretto e Deposito di  
Sacile, Pasinetti Pietro del distretto  
di Venezia, 8.º alpini.

Otello Antonio e Diana Giuseppe,  
sottotenenti di milizia territoriale del  
distretto di Sacile, arma di cavalle-  
ria, sono trasferiti con l'attuale grado  
nel ruolo ufficiali di complemento  
arma stessa e destinati il primo nel  
regg. cavalleria di Salsola e il se-  
condo nel cavalleria di Montebello.

Vianello Domenico, tenente di am-  
ministrazione di complemento del di-  
stretto di Sacile, è promosso capi-  
tano.

Pace Domenico, sottotenente di  
fanteria di complemento del distretto  
di Bari e del deposito di Udine è  
considerato come trattenuto in ser-  
vizio per tre mesi.

I seguenti militari ascritti alla mi-  
lizia territoriale sono nominati sotto-  
tenenti:  
Gandago Antonio all'8.º alpini e  
Comini Pietro, entrambi del distretto  
di Sacile, (arma del genio destinato  
al 1.º genio).

Gattorno Gio. Battista, sottote-  
nente di milizia territoriale nell'8.º  
artiglieria da fortezza, del distretto  
di Sacile e trasferito al 3.º artiglieria  
da campagna.

Mandarin zuccherai cont. 50 e  
75 la dozzina, rivolgersi all'Emporio  
Ligugnana.

## Liste elettorali

## L'adunanza della Comm. Comunale

Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo in  
una sala del Municipio in Castello  
l'adunanza della Commissione Eletto-  
rale Comunale per la revisione delle  
liste politiche ed amministrative per  
l'anno 1916.

A detta adunanza intervennero i  
signori:  
Zagato dott. Gino, assessore in rap-  
presentanza del Sindaco, Presidente  
ed i commissari signori: Laroeca rag.  
Nicola, de Puppi co. Guglielmo, Man-  
tovani Luigi e Reccardini Evaristo.

Fungeva da segretario il sig. Ar-  
turo Valzacchi.

Riconosciuto legale il numero degli  
interventuti il presidente dichiarò a-  
perta la seduta e si passò indi alle  
operazioni di revisione che diedero il  
seguito risultato:

Lista politica: elenco primo, nuovi  
iscritti 671, elenco secondo cancellati  
329; elenco terzo e quarto negativi;  
elenco quinto soppressi dal voto 27.

La lista politica che nell'anno 1915  
risultava di 13103 elettori, nel corrente  
anno risulta di 13304.

Lista amministrativa: elenco primo  
nuovi iscritti 713; elenco secondo  
cancellati 42; elenco terzo e quarto  
negativi; elenco quinto soppressi dal  
voto 47.

La lista amministrativa che nell'anno  
1915 risultava di 13780 elettori, nel  
l'anno 1916 risulta di 14451.

Approvato il verbale ad unanimità  
il presidente ringraziò gli intervenuti  
e sciolse la seduta.

## La moratoria prorogata

La Stefani comunica il seguente de-  
creto luogotenenziale:

Art. 1. Le disposizioni del R. de-  
creto 2 marzo 1915 n. 316 e del De-  
creto 1.º giugno 1915 n. 263, in quan-  
to a quelle che obbligano i derivanti da  
operazioni di valori mobiliari, da  
riporsi e proroghe giornaliere, escluse  
quelle consentite dagli Istituti di ca-  
pote, sono applicate prorogate a  
tutto il 30 aprile 1916.

Art. 2. Nei contratti a premio che  
non obbligo esecuzione per la soprag-  
giunta chiusura delle borse la deposta  
dei premi sarà data il 19 febbraio  
1916. Mancando la risposta entro il  
termine anzidetto, il premio si inten-  
derà abbandonato. In caso di abban-  
dono del premio, questo è dovuto senza  
aumento di interessi per contratto;  
viene confermato che il prezzo pat-  
tuito è aumentato degli interessi di  
mora dovuti sulle operazioni a ter-  
mine prorogate, a norma del RR. De-  
creti che regolano la moratoria per  
gli affari di borsa e diminuito del-  
l'importo delle cedole e dividendi pa-  
gati.

Tutte le operazioni anzidette deb-  
bono essere liquidate nella sistemazio-  
ne di fine febbraio 1916.

## R. Scuola Normale di Udine.

— *Lezioni di Licenza di promozione e di  
ammissione:* 14 febbraio ore 9. Prova  
scritta italo-pedagogica e d'italiano.  
— 15 ore 9. Prova di matematica.  
— 16 ore 9. Prova di francese. — 17 18  
Prove grafiche e pratiche. — 19 e 21  
Prove orali.

I diari e gli orari particolareggiati  
degli esami orali si trovano esposti  
all'albo della Scuola.

Al Cambio è fissato per oggi in  
lire 125.57.

**Il Prestito della Vittoria e del  
Dazio.** — In seguito a felice-  
ssima iniziativa dell'Assessore On. Fa-  
bio Ciolini e dell'ispettore del dazio  
sig. Guido Maddalena, fra tutto il  
pe sociale daziario dipendente del Co-  
mune di Udine si stanno sottoscri-  
vendo per il « Prestito della Vittoria »  
della somma che verranno prelevate  
dall'individuale Fondo di cassa di  
Previdenza.

Ormai si può fare il massimo af-  
filamento che detta sottoscrizione,  
riscuotendo veramente copiosa ed è d'a-  
guarsi che l'Onorevole Autorità Co-  
munale vorrà accordare tutto il suo  
appoggio anche la bella iniziativa se-  
guita da lusinghiera contribuzione dei  
bravi dazieri Udinesi, addivenga un  
fatto compiuto. Di ciò va dato il mas-  
simo elogio agli iniziatori e sottoscrit-  
tori.

**Società di M. S. fra calzolari.** —  
Ieri si è riunita nel pomeriggio l'a-  
semblea della Società di M. S. fra  
calzolari della città.

Approvato il resoconto economico  
del 1915 fu deciso di sottoscrivere la  
somma di lire 1000 al Prestito Na-  
zionale.

La rappresentanza delle cariche so-  
ciali del 1916 riuscì così composta:  
Presidente Tedeschi Giuseppe; se-  
gretario Bolognani Giovanni; consi-  
glieri Pittini Giovanni, Buttazzi Carlo,  
Zamboni Pietro, Gabino Antonio, Pi-  
rini Giuseppe, Bortoli Luigi, Paoletti  
Andrea, Niero Antonio; Porta Ban-  
diera Magrini Enrico.

**Una piccina avvelenata.** Ieri  
a mezzogiorno venne accolta all'Ospite-  
le Civile la bambina di 30 mesi  
Matilda Catalina di Umberto, abitante  
in via Gemona 37. La piccina, avendo  
trovato in casa una bottiglia conte-  
nente una soluzione di ipermanganato  
di potassio, ne ingerì alcuni sorsi e  
fu colta da forti dolori. All'Ospedale  
fu praticata la lavatura dello stomaco  
e venne trattenuta in osservazione.

## Orchestra teatrale

## TEATRO SOCIALE

Molto pubblico alla rappresen-  
tazione diurna delle « Bohème » con ap-  
plausi ai bravi artisti. Ieri sera poi  
uno splendido teatro per lo spetta-  
colo in onore del valente tenore E-  
gidio Cunego, l'acclamato tenore del  
« Pagliacci ». Il serenate fu festeg-  
giatissimo durante tutto lo spetta-  
colo e specialmente quando cantò con  
passione e con voce meravigliosa la  
bella romanza della « Carmen » e « Quel  
fiore che tu m'hai dato ». Il pubblico  
entusiasticamente voleva il biscon fragorosi  
applausi. Al serenate furono offerti  
fiori e doni di valore. Bene tutti gli  
altri artisti e l'orchestra diretti dal  
maestro sostituto Alberto Conti.

## TEATRO MINERVA

## Compagnia Rossi Gabrielli

Due teatrali ieri tanto nel pomer-  
iggio in cui fu replicata « La signori-  
na Jaoette mia moglie » quanto alla  
sera « Romanticismo » di Rovetta ebbe  
una felicissima interpretazione e de-  
stò nel pubblico, che grima ogni  
angolo del teatro, il più schietto en-  
tusiamo. Il cav. Razzi fu più volte  
applaudito ed ebbe speciali ovazioni  
alla scena del giuramento detto in  
forma elettrizzante. Assai bene le si-  
gnore Trofieri, Grifoni e Barontini,  
il Riva, il Jaccarino il Circolo il d'E-  
llei e tutti gli altri bravi attori di  
questa valente compagnia che stasera  
prende congedo dal nostro pubblico.

Avremo certo un teatre per la  
sera dell'eccellente artista cav.  
Razzi che udremo nel « Colonnello  
Bridau ».

Domani penultima rappresentazione  
di Bohème.

Prossimamente andrà in scena l'opera  
Fedora per la quale c'è molta aspet-  
tativa.

Domestico Del Bianco garante responsabile

Il marito cav. Luigi Brusini con  
e figlio Anna e Stefania, il fratello  
dott. Alfredo Mazzocca, la sorella  
Giulia, Eugenia in Casotti, Irene, Lu-  
cinda e Adalgisa, la cognata Emma  
Mazzocca Vuga ed il cognato Gaetano  
Casotti annunciano sgozzati la morte  
repentina della loro amatissima

## Teresita Brusini Mazzocca

avvenuta alle ore 20.30 del 10 gen-  
naio.

I funerali avranno luogo domani  
martedì 1 Febbraio alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni per-  
sonali e si ringrazia anticipatamente  
quanti vorranno prender parte al loro  
dolore.

Civiltà 31 Gennaio 1916.

## Romana Sovrano

Ne danno l'annuncio, ai parenti ed  
amici, i nipoti addolorati: dott. E-  
milio Comessatti, Carnelutti, Polz,  
Pico e Sovrano.

I funerali seguiranno domani 1.º  
febbraio alle ore 9 partendo dal Viale  
Stazione (Casa Pico).

Udine, 31 gennaio 1916.

Non si mandano partecipazioni per-  
sonali.

I figli Osvaldo, Giovanni, Paolina  
Zava, la nuora Anna d'Ambrogio e  
parenti tutti profondamente commossi  
e riconoscenti per le affettuose dimo-  
strazioni di stima rese alla loro cara  
Esistita De Santis Luigia ved.  
Zava, ringraziano qui tutti coloro che  
hanno preso parte al loro lutto.

In modo speciale esprimono la loro  
riconoscenza al dott. Luigi Andrea  
che durante la malattia ha prestato  
le più assidue cure.

Pordenone, 30 gennaio 1916.

« Ogni figura un fatto »



Non immaginate mai a quali complicazioni  
può condurre il mal di schiena.

I reni purificano il sangue e lo rendono atto  
a vivificare l'organismo; ma quando sono indeboliti  
o ammalati, questi importantissimi processi sono com-  
promessi, i veleni e le materie nocive rimangono nel  
sangue per propagare il contagio in tutto il corpo.

Sotto questo rispetto l'acido urico è il vostro pae-  
sere nemico: i suoi cristalli tagliati si fissano nei  
muscoli, nei vasi e nei giunti e vi torturano ad ogni  
movimento delle membra.

Quel dolore acuto e lancinante che scende alla  
Lombaggine; — lo spasmo che straglie la coscia  
o la gamba e la Sciatica; — la sofferenza profonda  
e continua lungo le spalle, nelle mani, nei ginocchi  
e nelle giunture sono dati dal Reumatismo.

La neurite, l'irritabilità, l'infiammazione vascolare,  
il mal d'achille, la reuma, la pietra, l'incontinenza,  
le gonfiori idropiche, i sudori viscosi e l'insonnia  
indicano che questo veleno è al lavoro e che i reni  
hanno bisogno della prima vostra considerazione.  
Non trascurate mai i vostri reni: conservateli sani  
se volete trovarvi bene.

Solo la cura più attenta e una medicina speciale  
per essi possono rinvigorirli e renderli felici.

La Piloletta Foster per i reni regola l'urina, disassor-  
ba i veleni, purifica il sangue, e vi libera da ogni  
sofferenza.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 in  
scatola. L. 12.00 al scatola — Deposito Generale, Ditta  
C. Giongo, Via Cappuccino 15, Milano. — Richiedi  
ogni confezione.

## La Ditta

## Luigi Moretti di Udine.

Fabbrica Birra e Gliccio-Commer-  
cio Coloniali e Spiriti, avendo ottem-  
perato agli obblighi del Decreto Lu-  
ogotenenziale 21 novembre 1915, pa-  
gando, presso il locale Ufficio del Re-  
gistro, la dovuta tassa di bollo per le  
spese di guerra (Bolletto N.º 1226 e  
1227 del 26 corr.) prega la propria  
Spett. Clientela a voler risporre i  
suoi cartelli reclame di ogni tipo, sia  
all'esterno che all'interno degli eser-  
cizi, attenendosi alle particolari istru-  
zioni che saranno direttamente indi-  
cate con apposita circolare.

## La Ditta L. Chiussi e figlio

in ricerca  
di abili favoranti sarti

## Stabilimento Saccologico

## Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del Contrabbasso del 1906 di Milano

— 1908 —

1.º Innoce cellulari bianco-giallo giapponese

1.º Innoce bianco-giallo giapponese

1.º Innoce bianco-giallo giapponese

1.º Innoce bianco-giallo giapponese

1.º Innoce bianco-giallo giapponese

1.º Innoce bianco-giallo giapponese



Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI  
presso la ditta PETROZZI, Udine

## PRESTITO NAZIONALE 5 per cento

per le spese di guerra

Tutte le Sed. Succursali, Agenzie  
della

## Banca d'Italia

ricevono le sottoscrizioni in contanti e  
in titoli giustificati. Programmi di sot-  
toscrizioni; e le specie: SOTTOSCRIZIONI  
POPOLARI IN 12 RATE  
MENSILI (fino a L. 1000 di capitale  
nominale) facilitando le operazioni  
del Pubblico e fornendo informazioni  
e chiarimenti.

## Chiussi

Udine Via Cavour

## Uniformi

## Pastrani

## Galosca

## Impermeabili

## Camicie

## Scarpe

## Guanti

## Berretti

## Chiussi

## D. F. GAMBAROTTO

specialista per le

## Malattie d'Occhi

e Difetti di vista

disce tutti giorni nel suo studio in Via Car-

accioli nell'angolo della mattina e nel pomeriggio

Per informazioni rivolgersi alle Farmacie

della città

Videi gratuite nei i giorni la Via (1111)

martedì e venerdì alle ore 3 pom. (15).

Per bambini all'Ambulato' il lunedì, mercoledì

venerdì. Ore 11.

Disponibile di casa di cura.

Il Medico

Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 13 tiene aperto

il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17,

a richiesta al recapito domiciliato.

Il più Grande Deposito di

## pastrani

Pastrani Pelliccia

Specialità della

Sartoria « Città di Parigi »

Piazza V. E. Udine

Martini & Visentin

FORNITORI DELLA R. MARINA

**IL BRODO  
"ARRIGONI"**  
in dadi  
**È Riconosciuto il Migliore**  
perché  
**Genuino ed il più sostanzioso**  
**Un Dado per Una Minestra 5 C.**  
Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.

## Conserva di puro Pomodoro

Cediamo al prezzo d'occasione  
di solo L. 140 al Quintale.

Derrate Alimentari - Assortimento

ARANCIE sanguinelle, MANDARINI, LIMONI, FRUTTA

e secca, VERDURE all'ingrosso.

Prezzi di assoluta concorrenza

Ditta DI LENARDO e C.

di fronte alla Stazione ferroviaria

UDINE

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento a Mestre fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozi e Ammin. zione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-18

Fornitori dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Asser-

imento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molla, in spirale

maternali e orine vegetali.

Nelle malattie acute di polmone (Bronchite, Asma, etc.)

USARE IL

## CHLORPHENOL PASSERINI

Venduto presso la ditta A. TAZZONI & C. - Udine - Com.

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI

CHLORPHENOL PASSERINI



# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**INSERIMENTI ADDETTAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE DI ANTONI A. MANZONI & C.**  
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BRESCIA, Via  
Bergami 10 - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontana Marone LIVORNO, Via Vitt. Em. 64 - MODENA, Via  
S. Andrea 24 - PALERMO, Piazza S. Pietro 1 - PADOVA, Piazza S. Maria della Spina 1 - ROMA, Via di Pietra 61  
TORINO, Via S. Pietro 1 - VENEZIA, Piazza S. Marco 1200

**Prezzo delle inserzioni**  
Fascia per ogni linea e anno di linea misurata  
e con una riga in più in ogni giorno L. 0.  
Il giorno 1.50.

## Il Friuli e Trieste italiana

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercaderie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi ad argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche egualate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartoline illustrate, illustrative, morale, educativa, per mezzo delle quali divulgare documenti rari e celebri di carattere storico, politico, sociale, artistico e di città del Friuli, Passaggi, splendidi e costumi caratteristici, ecc. ecc. della parlata locale, e di villotte, patriottiche, il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino, argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che al trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friuliani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (30 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).  
Dante nella Grotta di Tolmino.  
Castello di Duino con lo scoglio di Dante.  
Aquila italiana (da un'incisione del 1700).  
Cittadella: Ponte del Diavolo. (idem 1850).  
Costumi di Mantova (con 2 villotte del 1848).  
Costumi di Trieste (con 2 villotte del 1848).  
Costumi di S. Pietro al Natone.  
Costumi di S. Maria (con 2 villotte del 1848).  
Giuliano Oberdan (con 10 aforismi).  
Costumi di Trieste (con saggio della parlata).  
Dante con la celebre «Una notte d'Avril».  
Dante Pietro col suo «Gatto».  
Saluto di Trieste a Udine nel 1887.  
Proteste del Lombardo-Veneto contro l'Austria.  
«Al miei popoli» Proclama Austriaco del 1898.  
L'Austria giustiziata da uomini italiani (8 giulisti).  
Sul bello verde pittoresco della Val Fontanafredda, con vari Tristi Coloni Romani (da incisione).  
Trieste nel 1500 (da una incisione).  
Trieste nel 1700 (da incisione).  
Trieste nel 1850 (da incisione).  
Costumi moderni di Trieste del 1900.  
Costumi moderni di Trieste.  
Udine Piazza Contarini nel 1700.  
Udine nel 1700 (veduta prospettica).  
Venzone antico con il canto antichissimo del 1500.  
Si scoprono le tombe (Allegoria Patriottica: Inno Garib.).  
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi Bernini: Canto di Colloredo (con versi dialettali).  
Ovidio nel 1750. Con versi antichi.

## Arsen. to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce o in Fiala da 1 a 3 e 5 grani

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto, completamente utilizzabile, si dà spiegare la sua proprietà ricostituente, tonica, ematopoietica: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.- il Flacone, L. 2.35 franco nel Regno

### Preparazione speciale

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO - Cordoglio, (Palazzo Borso) - MILANO

## STITICHEZZA

esecuzioni segrete: Imbarazzi di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale **GRAINS DE VALS** a base di Gascara Sagrada o Podofilina. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparato da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigete. GRAINS DE VAL sopra ogni pillola.

## ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattiera di Borgosatollo (BRESCIA).

## Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

### Acherina Inchiostri

la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA perfettissimi «Migliori degli Esteri» per Scuole

Uffici ecc. Antracite, Alizazione Nerissima per Cancellaria, Copiattivi, Colorati, Stilografici, Per timbri ecc.

Grande assortimento

### Creme da scarpe

delle migliori marche

## Offriamo Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI & C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

## Sciroppo Amiloidico Merck

raccomandato e prescelto da tutti i distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PLEURITI (tisi convalescente, tosse serena, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nella PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato dai bambini; si somministra a bambini agli allatti, a bambini nel bambino secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIBRO 3. - IL FLAQUE - PER POSTA 1.50 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C. - MILANO



### L'ACQUA SALLÉS

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!  
È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta riorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS, preparata e miscelata per ridare ai capelli grigi o bianchi, sono essi stessi e non opposti ad essi, ma si applicano alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.  
L'ACQUA SALLÉS istantaneamente è preparata: spezzamento del colore bianco e nero, ed è di immediata azione per le persone giovani e barbe, ed i capelli grigi, brizzolati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.  
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la rende e dovrebbe essere applicata, anche prima di dormire, e subito preparata, qualunque sia stato.

E. SALLÉS FIL., Succursore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

## MALACCIE DI PETCO

## CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi

per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

con apposito inalatore ed a ruzioni - L. 5 senza inalatore

più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigete la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »  
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forma acuta e lenta dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »  
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C.

### AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Pile astucci Lampadine tascabili pronti. Raitano, Elettricità - Venezia.

### CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano a guarire

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre

la febbre, la malaria, la palude, la febbre